



**Dalla ricerca all'azione
per la trasformazione
costruttiva dei conflitti**

Rapporto delle attività 2006

CENTRO STUDI DIFESA CIVILE
Cod. Fisc. **97062390584**

Sede legale: **Via Della Cellulosa 112, 00166 Roma**
www.pacedifesa.org
roma@pacedifesa.org

Indice

Presentazione	pagina 4
Attività di ricerca	pagina 5
Ricerca	pagina 5
Pubblicazioni	pagina 6
Attività di formazione	pagina 8
Formazione breve	pagina 8
Formazione superiore	pagina 8
Formazione professionalizzante	pagina 9
Azioni per la trasformazione dei conflitti	Pagina 10
Iniziativa politico – culturali	pagina 10
Comunicazione e sensibilizzazione	pagina 13
Azione di sostegno alla società civile in aree di conflitto	pagina 14
Pianta organica	Pagina 15

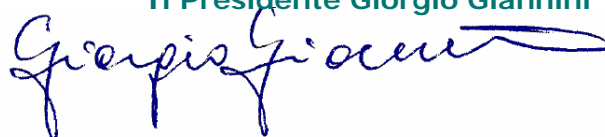
Presentazione

Dalla ricerca all'azione per la trasformazione costruttiva dei conflitti. Da molti anni questo è il nostro motto. Nato nel 1984 da un piccolo gruppo di persone raccolte attorno all'ideale della nonviolenza e obiezione di coscienza e costituitosi formalmente nel 1988, nel 2002 il Centro Studi Difesa Civile diventa Associazione di promozione sociale. Come tale ha lo scopo di diffondere la cultura e gli strumenti operativi della prevenzione della violenza e della trasformazione nonviolenta dei conflitti nella società, a diversi livelli di aggregazione sociale operando a livello locale, nazionale, europeo e internazionale.

Il CSDC promuove ricerche sui temi della gestione costruttiva dei conflitti, delle alternative civili alla difesa militare e alle politiche di sicurezza dell'Italia e dell'Unione Europea. In campo formativo, il CSDC pianifica e attua corsi di formazione volti alla professionalizzazione degli operatori umanitari e dei mediatori di pace impegnati in situazioni di conflitto e *peacebuilding*. Infine, il CSDC promuove e/o partecipa ad iniziative politiche e campagne di informazione volte a sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sulle potenzialità delle strategie di prevenzione e gestione costruttiva dei conflitti. Il CSDC sostiene e contribuisce alle attività dirette di gestione nonviolenta dei conflitti realizzate da associazioni partner e reti nazionali e internazionali.

Il CSDC oltre ai contenuti cura particolarmente il metodo di lavoro, nell'ottica gandhiana che il seme è uguale all'albero.

Per il CSDC
Il Presidente Giorgio Giannini



Attività di ricerca e pubblicazioni

Ricerche

Nel corso del 2006 il CSDC ha concentrato le attività di ricerca principalmente in due progetti: il progetto interregionale in area umanitaria (Interreg) e il progetto europeo ARCA. A seguire la presentazione delle due ricerche.

INTERREG: PROGETTO INTERREGIONALE DI RICERCA E PROMOZIONE della figura professionale dell'OPERATORE/OPERATRICE DI PACE E DEL MEDIATORE/MEDIATRICE INTERCULTURALE

L'attualità di un'adeguata riflessione sulla formazione degli "Operatori di pace" è strettamente collegata ai recenti accadimenti internazionali che continuano a riproporre la centralità del tema delle missioni di pace e di aiuto umanitario, di un equilibrato rapporto tra interventi civili e militari, della capacità (professionale) nel facilitare il ristabilimento di un clima di fiducia fra le parti di un conflitto. L'attualità insomma della costituzione di quei "Corpi civili europei di pace" proposti già nel 1993 da Alexander Langer, fatto proprio da diverse risoluzioni del Parlamento Europeo, oggetto di studio della Commissione e di sperimentazione da parte di alcuni paesi. Di altrettanto stringente attualità rimane il tema della formazione dei "Mediatori interculturali", introdotta nell'ordinamento nazionale e in quelli regionali dal 1998, ma che deve fare i conti ancora oggi con la forte diversificazione delle proposte, la scarsa attenzione alla definizione degli standard formativi ed il mancato riconoscimento delle competenze acquisite dai cittadini stranieri nei vari corsi di formazione.



Attraverso la firma di un apposito Protocollo di intesa per la realizzazione del **progetto interregionale "Area umanitaria - Operatori di pace e Mediatori interculturali"**, che prevede interventi principalmente finalizzati alla qualificazione delle competenze e delle figure professionali operanti in tali aree, la Provincia Autonoma di Bolzano (capofila) e le Regioni Campania, Marche, Piemonte, Sardegna, Toscana e Umbria, hanno deciso nel 2005 di bandire la realizzazione di una ricerca interregionale per l'effettuazione di una sistematica ricognizione delle esperienze formative effettuate nelle singole Regioni/Province, l'elaborazione di una definizione dei profili professionali dell'Operatore/trice di pace e del Mediatore/trice interculturale, del loro contesto normativo di riferimento e dei possibili sbocchi occupazionali.

Il progetto, in tutte le sue fasi, è stato sostenuto da "Tecnostuttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo". **La ricerca è stata affidata ad un consorzio** composto da CSDC (Centro Studi Difesa Civile) di Roma, capofila; CIRPAC (Centro Interuniversitario per la pace l'analisi e la mediazione dei conflitti), di Firenze, direzione scientifica della ricerca; Fondazione Alexander Langer, Università di Firenze, Università di Siena, associazione Fields e Università degli Studi di Napoli "l'Orientale".

La ricerca ha indagato ed analizzato **le competenze necessarie ai due profili professionali emergenti** - dell'operatore di pace e del mediatore interculturale - le funzioni e



le attività da essi svolte, le aree di intervento relative. Essa presenta inoltre: **un' articolata ricognizione ed una un'analisi dell'offerta formativa** delle Regioni, in particolare di quelle coinvolte direttamente nella ricerca stessa e delle Università; una prima analisi e riflessione sui **fabbisogni occupazionali e sul mercato del lavoro**; una ricognizione dei **contesti normativi e degli aspetti giuridici di riferimento** per le figure in questione, anche al fine di porre le basi per un'azione sintonica delle diverse Regioni per la sistematizzazione e formalizzazione giuridica delle stesse.

Si è applicata **una metodologia di ricerca interattiva** suddivisa in fasi: dopo un piano di lavoro dettagliato si è proceduto ad una prima definizione provvisoria dei concetti oggetto di analisi ed alla sistematizzazione delle principali riflessioni esistenti sulla pace e sulla mediazione, si è quindi effettuato un primo rilievo dei problemi sui corsi e le realtà operative esistenti: attraverso una ricerca bibliografica, sitografica e interviste con operatori del settore. Sono state elaborate alcune griglie per la sistematizzazione dell'indagine e per guidare l'analisi ed il confronto qualitativo su entrambe le figure considerate, con riguardo a: profili professionali, funzioni, competenze, fabbisogni negli ambiti di lavoro collegabili al tema della ricerca da un lato; ai corsi di formazione dall'altro. Una volta stesa una versione provvisoria dei risultati ricerca, questi sono stati sottoposti all'attenzione di esperti ed operatori del settore grazie all'organizzazione di ben 8 focus group, svolti nelle diverse regioni coinvolte e attraverso ulteriori interviste mirate. In tal modo si è realizzato un approfondimento dell'indagine sulle tematiche emerse ed un confronto fra le diverse problematiche esistenti.

Un altro elemento interessante deriva dalla sperimentazione realizzata in questo progetto di partnership tra organizzazioni di diversa natura (ONG, think-tank, università, cooperative, enti locali).

Alla luce dei risultati della ricerca è stato possibile **formulare alcune proposte e suggerimenti che possono dare continuità all'esperienza del progetto e sostenibilità alle professioni** oggetto dell'analisi. Nel rapporto finale di ricerca vengono inoltre forniti utili spunti e suggerimenti per superare alcune criticità. Non mancano poi **proposte molto concrete per favorire lo sviluppo delle professionalità e del mercato del lavoro**

La pubblicazione del rapporto in versione sintetica è prevista per la prima metà del 2007, oltre alla pubblicazione nella collana strumenti di Tecnostruttura (edizioni Franco Angeli) è prevista la pubblicazione on line di un rapporto di circa cinquecento pagine contenente numerose schede e tabelle analitiche ed un database dei corsi analizzati.

ARCA (ASSOCIATIONS AND RESOURCES FOR CONFLICTS MANAGEMENT SKILLS)

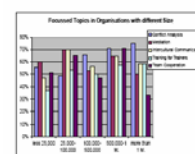


ARCA è un progetto europeo (Socrates-Grundtvig) di cooperazione tra **13 organizzazioni** di ben 11 paesi europei. Il progetto ha lo scopo di potenziare la qualità, il contenuto e le metodologie dell'educazione alla pace e formazione alla trasformazione dei conflitti in Europa, attraverso una serie di iniziative di analisi e confronto delle realtà europee che operano nel settore dell'educazione alla pace e formazione alla trasformazione dei conflitti.

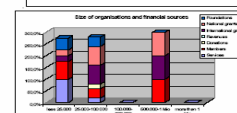
Il progetto prevede la realizzazione di una **Ricerca esplorativa delle realtà esistenti in 11 paesi europei**, la raccolta delle migliori pratiche, lo scambio delle metodologie/curricula, la raccolta e diffusione di materiali formativi, lo sviluppo di risorse e guide all'educazione alla pace per le istituzioni, centri di educazione per adulti, organizzazioni di formazione formali e nonformali, insegnanti, professori, ecc. e la pubblicazione di una **Guida sull'Educazione alla Pace in Europa**.



Topics of the Training Programmes



- The highest priority of topics in the trainings have conflict analysis, mediation and facilitation, intercultural communication, team cooperation and training for trainers.
- As bigger the organisation is as more frequently they cover the field of conflict analysis and as more infrequently the field of team cooperation
- The middle-size organisations are less active with nearly all topics.



La creazione di un **Database e di Network europeo di educatori alla pace** permetteranno la condivisione dei risultati, la continuità ed il potenziamento del progetto.



Una serie di eventi da realizzarsi in diversi paesi europei nel corso del 2006 faciliteranno il raggiungimento di questi risultati e la loro diffusione.

ARCA è un progetto gestito dalle 13 organizzazioni partecipanti sotto il coordinamento dell'Istituto per la Formazione e la Pace di Romania (Patrir - centro Transcend), ma è aperto al contributo di tutte le organizzazioni europee attive nel settore della educazione alla pace a trasformazione dei conflitti.

Nel portale del progetto (www.peacetraining.org) vengono pubblicati e resi disponibili i **prodotti ed i risultati fino ad oggi raggiunti**. Dal portale è inoltre possibile sottoscrivere la **newsletter trimestrale** di informazione sulle attività delle organizzazioni europee che si occupano di educazione alla pace e formazione alla trasformazione dei conflitti, oltre che accedere a **molti materiali utili disponibili gratuitamente** sui siti web dei partner.



Publicazioni

I QUADERNI PER LA TRASFORMAZIONE DEI CONFLITTI

Nel corso del 2006 è stato completato lo studio di una nuova versione dei Quaderni del CSDC. Nel secondo semestre del 2006 è stato pubblicato il Numero 0, sono stati nominati i componenti del comitato scientifico, ed individuato il gruppo di redazione.

La pubblicazione dei Quaderni è trimestrale e verte su contributi di ricerca sulla trasformazione dei conflitti, la sicurezza umana, la mediazione, il peacebuilding e la difesa civile. La pubblicazione vuole proporsi come contenitore per **ricerche policy-oriented**, formata da agili **strumenti conoscitivi** che possano contribuire all'**approfondimento di specifiche tematiche** e all'innovazione politica nazionale ed europea.

Numero 0, ottobre 2006 - LA PACE PREVENTIVA - *La centralità della prevenzione per arginare il terrorismo, i conflitti violenti e le crisi umanitarie*

- *Strumenti civili per la sicurezza Europea, tra Corpi civili di pace e capacità civili di gestione delle crisi e prevenzione dei conflitti* di Matteo Menin
- *History and History Teaching in Cyprus* di Gianmarco Pisa
- *Uzbekistan: la questione dei rifugiati di Andijan* di Fabio Indeo
- *Uno sguardo alla Conferenza Globale dell'ONU sul ruolo della società civile nella prevenzione dei conflitti armati e nel peacebuilding* di Bernardo Venturi



Attività di formazione

Formazione breve

Nel corso del 2006 il CSDC ha promosso le seguenti attività formative – in gran parte in partenariato con altre organizzazioni:

CORSO PER MEDIATORI INTERNAZIONALI DI PACE - BERTINORO 2006

Dal 24 al 26 novembre 2006 si è svolto presso il Centro Congressi di Bertinoro (Forlì) il corso per Mediatori Internazionali di Pace con l'obiettivo di fornire conoscenze di base ed i primi strumenti alle persone interessate a studiare e sperimentare le modalità di soluzione nonviolenta dei conflitti. Il corso è stato realizzato dalla Associazione Locale Obiezione e Nonviolenza, Pax Christi, il Polo scientifico di Forlì della Università degli Studi di Bologna e diverse realtà associative tra cui il CSDC. L'iniziativa ha avuto il sostegno della Provincia di Forlì-Cesena, del Comune di Bertinoro, dell'Assessorato alle politiche sociali e cooperazione internazionale della Regione Emilia Romagna.

Sono intervenuti in qualità di relatori del CSDC Maura Morandi, project officer del CSDC (ha tenuto una relazione sulla Georgia nell'ambito della conferenza "Dalla Georgia al Kosovo, dal Kosovo alla Tanzania. Tre modelli di crisi per comprendere le crisi del XXI sec.") e Matteo Menin, direttore del CSDC (ha tenuto una lezione su tema "Corpi civili di pace: perché proporlo e attuarlo, quale rapporto con la politica estera, di sicurezza e di difesa dell'UE").

VOLONTARI NEL MONDO-FOCSIV (Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario), in collaborazione con CARITAS Italiana ed UCSEI (Ufficio Centrale Studenti Esteri In Italia) e con il patrocinio della Pontificia Università Gregoriana, promuove dal 1991 la **Scuola di Politica Internazionale Cooperazione e Sviluppo (SPICeS)**. Matteo Menin, direttore del CSDC ha tenuto una lezione sul tema "Prevenzione dei conflitti, peacebuilding e diplomazia popolare".

Formazione superiore (Università, centri di ricerca e formazione)

MEMBRI DEL CSDC HANNO COLLABORATO A CORSI UNIVERSITARI, MASTER E SEMINARI TENUTI IN DIVERSE UNIVERSITÀ E CENTRI DI RICERCA ITALIANI. La linea teorica e culturale del CSDC ha attirato l'interesse di molti corsi post-universitari a carattere internazionalistico, tra questi ricordiamo quelli che hanno inserito nella programmazione didattica interventi di esponenti del CSDC e/o moduli a cura del CSDC:

Università di Firenze: Corso di laurea in Operatori per la pace;

Università di Roma la Sapienza: Dipartimento di Sociologia e Comunicazione;

Università di Roma III: Facoltà di Lettere, Master in "Educazione alla pace – cooperazione internazionale, diritti umani e politiche dell'UE (modulo del CSDC su "Democratizzazione e prevenzione dei conflitti violenti"); Facoltà di Scienze Politiche, Master in Politiche europee e cooperazione culturale;

Università di Pisa: Centro Interdipartimentale in Scienze per la pace, Master in Gestione dei conflitti interculturali ed interreligiosi.

Formazione professionalizzante

CORSO PER MEDIATORE/TRICE DEI CONFLITTI - OPERATORE/TRICE DI PACE: BOLZANO 2005

Il corso per mediatore/trice dei conflitti – operatore/trice di pace Bolzano 2005 è stato realizzato dalla Formazione Professionale Italiana della Provincia Autonoma di Bolzano, in convenzione con l'Università di Bologna, in collaborazione con la Fondazione Alexander Langer di Bolzano, il Centro Studi Difesa Civile di Roma e altre realtà associative, e con la partecipazione del Comando Truppe Alpine. Il corso è stato tra i primi in Italia nel suo genere e ha tra i partner privilegiati il Centro Studi Difesa Civile fin dalla sua prima edizione. Anche nel 2006 il CSDC ha partecipato con diversi docenti.

CORSO PER MEDIATORE/TRICE DI PACE: NAPOLI 2005

Il corso organizzato dall'Ente di Formazione ECO.FORM.IT. in associazione con l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" e l'Associazione per la Pace Onlus e in partenariato con il Centro Studi Difesa Civile, l'Assessorato all'Educazione e Rapporti Interistituzionali e Internazionali del Comune di Napoli, il Comune di Calitri e altre realtà associative. Ha avuto la durata di 800 ore e ha formato circa 30 Mediatori/trici.

TRAINING FOR TRAINERS: Corso **internazionale di formazione per formatori sulla trasformazione costruttiva dei conflitti** realizzato dal CSDC assieme ad altri 4 importanti centri europei di formazione (KURVE Wustrow, Germania; Partners for Democratic Change, Slovacchia; PATRIR, Romania e IFOR, Olanda).

UNIVERSITÀ DI NAPOLI "L'ORIENTALE": Corso di Formazione Professionale per Mediatore/Mediatrice Di Pace (Peacekeeper). Al CSDC è stato affidato il seminario "Le prospettive della mediazione professionale in Italia e nel mondo".

Progetto ALPICOM

PARTENARIATO D'APPRENDIMENTO SULLA GESTIONE DEI CONFLITTI – A LEARNING PARTNERSHIP IN CONFLICT MANAGEMENT (ALPICOM)



Education and Culture

Socrates



Il progetto ALPICOM è un partenariato d'apprendimento finanziato dall'Unione Europea. L'idea principale del progetto di permettere a diversi enti che si occupano di formazione degli adulti di lavorare insieme e di confrontarsi per scambiare esperienze e pratiche. Il partenariato raccoglie reti esistenti nei diversi paesi, alcuni dei centri di formazione permanente più attivi in Europa, centri di ricerca e associazioni che si occupano di gestione dei conflitti, nonviolenza e comunicazione interculturale.

Il partenariato ALPICOM vuole **migliorare la qualità, i contenuti e la metodologia dell'educazione alla pace e dei corsi di formazione alla gestione dei conflitti** in Europa, sviluppando la cooperazione tra i partner, il progetto promuove l'organizzazione dello scambio di buone pratiche e aiuta a raccogliere le esperienze da diversi paesi per arrivare ad approcci innovativi in questo campo, rispondendo così a un forte bisogno riconosciuto di

raccolta delle diverse "lesson learned" e le migliori pratiche esistenti.

Un altro obiettivo sta nel favorire la comprensione delle politiche europee di apprendimento per tutta la vita e la capacità di gestione dei programmi dell'UE, in particolare del programma Grundtvig.

Nel corso del 2006 si è concluso il primo anno del progetto è stato avviato il secondo. A luglio si è tenuto il secondo incontro della partnership a Lillehammer (Norvegia) e a novembre il terzo a Bratislava (Slovacchia). Durante l'incontro di Lillehammer è stato presentato anche il Catalogo della partnership, la cui realizzazione è stata coordinata dal CSDC. Il catalogo e gli altri risultati sono scaricabili dall'area del nostro sito dedicato al progetto:

<http://www.pacedifesa.org/canale.asp?id=402>

Azione per la trasformazione dei conflitti

Iniziative politico-culturali

CAMPAGNE E RETI



Il CSDC partecipa a diversi coordinamenti e campagne congiunte con altri enti (movimenti, associazioni, gruppi, imprese, partiti, istituzioni) con priorità per le iniziative delle organizzazioni nonprofit che operano nel campo della gestione costruttiva dei conflitti. L'obiettivo è contribuire alla crescita qualitativa del lavoro e delle proposte attraverso, appunto, la costituzione di reti che permettano la

condivisione di risorse, esperienze e attività. La finalità è lo sviluppo del tessuto sociale costituito da vari soggetti che a vario titolo operano per la prevenzione della violenza e la costruzione di strumenti alternativi ad essa.

In questo senso, attraverso diverse iniziative politico-culturali, il CSDC si propone come risorsa a disposizione della società civile, ma anche dello Stato, per nuove politiche e strumenti di approccio al conflitto ed alla trasformazione della violenza.

RETI ITALIANE

Il CSDC aderisce e partecipa attivamente da molti anni alla **Rete IPRI-CCP** (Rete italiana per i Corpi Civili di pace e nuovo *Italian Peace Research Institute*). La rete si è costituita formalmente associazione di promozione sociale nel corso del 2006. Il Centro Studi ha sostenuto questa scelta, partecipando anche alla segreteria della rete e cercando sinergie con le associazioni più attive per rilanciarne le attività in futuro.

Il CSDC partecipa alla **Rete Italiana Disarmo**, con particolare attenzione al gruppo di lavoro sui Corpi Civili di Pace, ed agli **Stati Generali della Cooperazione**, in particolare al Gruppo di lavoro su **Pace, disarmo e prevenzione dei conflitti**.

Da settembre 2006, grazie anche alla partecipazione a queste reti, il CSDC è direttamente coinvolto come interlocutore con le istituzioni nel dibattito che si è ravvivato sui corpi civili di pace e sugli interventi civili in aree di conflitto. La discussione si è sviluppata in particolare con riferimento alla missione ONU in Libano alla quale l'Italia partecipa con un ampio contingente. L'interlocuzione avviata con le istituzioni ha portato alla creazione di un tavolo di lavoro *ad hoc* presso il Ministero degli Esteri al quale il CSDC ha partecipato attivamente.



EUROPEAN NETWORK FOR CIVIL PEACE SERVICES (EN.CPS). Il CSDC aderisce dal 2002 alla Rete europea per i servizi civili di pace (EN.CPS), network di Ong europee attive nell'ambito della prevenzione e gestione dei conflitti violenti attraverso la preparazione e/o l'invio di team di professionisti civili in zone di conflitto.

Dal 19 al 27 marzo 2006 il CSDC ha partecipato al consueto meeting annuale di EN.CPS che quest'anno si è tenuto a Barcellona, nel quadro dell'iniziativa **"International Gathering for the Culture of Peace 2006 – Building Civil Peace Services"** organizzata dall'organizzazione Catalana Nova (Centro per l'Innovazione sociale). L'evento ha permesso alle trenta organizzazioni aderenti a EN.CPS di fare il punto sullo sviluppo del peacebuilding nei diversi paesi europei, confrontare le situazioni nazionali e avviare nuovi progetti comuni (tra i quali, ad esempio, il progetto realizzato dal CSDC insieme allo HRIDC in Georgia grazie al sostegno dell' Agenzia svizzera per lo sviluppo e la cooperazione, la campagna per la riconversione dei siti e delle costruzioni militari e il sostegno alla rete nonviolenta irachena).

Uno dei principali successi della rete nel 2006 è stato il contributo che diverse organizzazioni partecipanti a EN.CPS hanno dato allo **studio di fattibilità della Commissione Europea sul Corpo civile di pace europeo** (studio presentato nel maggio 2006 al Parlamento Europeo).

Per maggiori informazioni: www.en-cps.org



EUROPEAN PEACEBUILDING LIAISON OFFICE - EPLO. Il CSDC rappresenta e coordina la partecipazione di EN.CPS nella piattaforma europea delle Ong del Peacebuilding (**EUROPEAN PEACEBUILDING LIAISON OFFICE - EPLO**). In questa veste, esponenti del CSDC

hanno partecipato ad eventi ed incontri di confronto con decision-makers europei, fra cui la conferenza ROCS "Role of civil society in civilian crisis management" fra ONG e Istituzioni sul coinvolgimento delle ONG nelle missioni di gestione civile delle crisi e prevenzione dei conflitti. Il CSDC partecipa inoltre ai gruppi di lavoro Civilian Intervention for Sustainable Peace (per la promozione delle capacità civili e politiche del peacebuilding dell'UE), Funding for peace (per la promozione del peacebuilding negli strumenti di bilancio e programmi dell'UE), e Peacebuilding e Development (sul legame tra Politiche dello sviluppo, della sicurezza e della pace insieme ad esponenti della piattaforma dello sviluppo – Concord).

Grazie al lavoro sistematico della piattaforma EPLO, le istituzioni dell'Unione sono sempre più aperte all'idea del coinvolgimento delle ONG negli strumenti di intervento nei conflitti dell'UE come confermano diversi atti ufficiali del Parlamento, della Commissione e del Consiglio dell'UE (per ulteriori approfondimenti: www.eplo.org).



Sulla base del lavoro e dei documenti di EPLO, il Centro Studi ha avviato diverse iniziative di informazione e sensibilizzazione delle istituzioni nazionali e dei rappresentanti italiani nelle istituzioni europee.

NONVIOLENT PEACEFORCE (NP)

**nonviolent
peaceforce.it**

Il CSDC, membro fondatore di NP, sostiene e promuove Nonviolent Peaceforce in Italia anche attraverso una **campagna di sensibilizzazione e ricerca di sostenitori**. Verso la fine del 2006 la campagna è stata rilanciata grazie al sostegno dell'otto per mille della chiesa Valdese. L'obiettivo di NP è la creazione di

una forza di intervento non armata e nonviolenta pronta ad essere impiegata nelle zone di conflitto a sostegno e protezione della società civile locale. La forza di peacekeeping civile disarmato e nonviolento è composta da operatori di diverse provenienze culturali (lingua, cultura, religione, etnia, ecc...) questo perché Nonviolent Peaceforce vuole essere una "forza nonviolenta" autenticamente globale. Poiché la sfida che Nonviolent Peaceforce vuole vincere implica un forte mutamento culturale dell'opinione pubblica; oltre al sostegno di più di cento organizzazioni di tutto il mondo NP cerca anche quello di privati cittadini di ogni paese. L'obiettivo della campagna italiana è quello di sostenere il cambiamento culturale rafforzando la conoscenza di NP in Italia e allargando la rete di donatori, sostenitori, volontari e simpatizzanti.

Per questo nel corso del 2007 verranno organizzati alcuni eventi e rilanciati gli strumenti di comunicazione della campagna in Italia, tra i quali la realizzazione di un nuovo sito, di una newsletter periodica e la partecipazione alle principali manifestazioni nazionali. Maggiori informazioni su www.nonviolentpeaceforce.it



RETI LOCALI

Il CSDC ha partecipato ai lavori del **Tavolo Pace della Comitato cittadino cooperazione decentrata di Roma**. Grazie anche all'impegno del CSDC è stata avviata l'istituzione di un **Forum provinciale per la pace e i diritti umani** della Provincia di Roma. Il CSDC ha partecipato a diversi incontri tra associazioni organizzati dall' **Assessorato alla cooperazione del Comune di Padova** (grazie al CSDC, l'Assessore e la Presidente del Consiglio Comunale hanno incontrato gli operatori di Nonviolent Peaceforce durante una visita in Sri-Lanka).

IL CSDC INOLTRE PARTECIPA E SOSTIENE ALTRE INIZIATIVE:

IN ITALIA: campagna Controlarms; campagna di Obiezione alle Spese Militari per la difesa popolare non violenta (OSM);

ALL'ESTERO: Global Partnership for Prevention of Armed Conflicts.



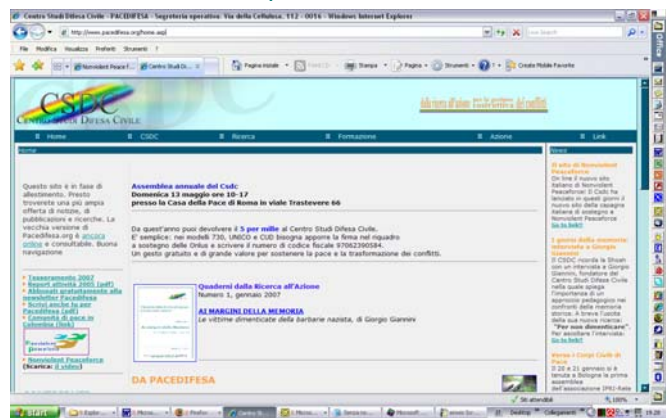
Iniziative di comunicazione e sensibilizzazione

Il CSDC opera per migliorare la comunicazione tra istituzioni e società civile, per rendere il più possibile efficaci gli interventi civili di prevenzione, gestione e trasformazione dei conflitti internazionali, ed in generale per la prevenzione della violenza a tutti i livelli di aggregazione sociale. La prospettiva di lungo periodo è di contribuire in Italia ed in Europa una cultura della gestione costruttiva dei conflitti e la prevenzione della violenza.

STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

Il CSDC dispone, per la propria comunicazione, dei seguenti strumenti principali:

- Sito web **www.pacedifesa.org**. Nel corso dell'anno è stato avviato il nuovo sito web dinamico e di facile gestione diretta da parte dello staff. Vista la grande mole di documenti e risorse contenute nel sito, si è dovuto provvedere ad una diversa strutturazione per tre macroaree (Ricerca, Formazione e Azione). Nel corso del 2006 è stata messa a punto la nuova struttura anche grazie all'aiuto di volontari.
- Indirizzario elettronico vasto ed articolato (oltre 8000 contatti suddivisi in: stampa, istituzioni locali, movimenti, associazioni, scuole e università).
- Bollettino telematico mensile "Pacedifesa". Dal 2003 il CSDC invia mensilmente un bollettino informativo di circa 3/4 cartelle a circa 5500 destinatari. "Pacedifesa" contiene, oltre alle informazioni riguardanti il CSDC, anche le informazioni che vengono segnalate da altre organizzazioni, networks, volontari, esperti etc. italiani e stranieri. Il foglio è disponibile al link www.pacedifesa.org/canale.asp?id=327. Nel corso del 2006 la pubblicazione del bollettino è avverta saltuariamente poiché realizzata quasi esclusivamente grazie al lavoro volontario e a causa della difficoltà di reperire nuove risorse. Nel corso del prossimo anno si prevede di rilanciarla anche attraverso la possibilità di farne un periodico registrato di informazione dell'associazione. Oltre al bollettino di informazione mensile "Pacedifesa", sono stati avviati in forma sperimentale altri strumenti specifici quali il periodico di informazione sulle opportunità di lavoro nel settore della pace riservato ai soci "Lavorare in pace".
- Contatti stampa: presenza sulla stampa nazionale e locale in alcune occasioni grazie ai contatti stabiliti con redattori di testate locali e di settore (in particolare in alcune edizioni regionali del TG3). Vi sono poi diversi contatti con riviste del settore nonviolento e agenzie dell'informazione indipendente.



ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE

Il CSDC e i suoi esperti hanno partecipato a varie conferenze pubbliche ed eventi in diverse città italiane (Padova, Firenze, Bologna, Roma, Napoli, etc.). In alcuni casi interviste agli esperti del CSDC sono state pubblicate da testate locali o nazionali e messe in onda da televisioni locali.

Azione di sostegno alla società civile in aree di conflitto

Il CSDC opera concretamente per sostenere le comunità che in diverse parti del mondo si battono contro la guerra e per una pace giusta, informando e sensibilizzando l'opinione pubblica sul lavoro degli operatori di pace sul terreno. Promuovendone direttamente le attività presso il grande pubblico con campagne di raccolta fondi e sensibilizzazione oltre che presso le istituzioni e gli esponenti politici nazionali ed europei. Partecipando alle iniziative di altre organizzazioni e favorendo la costruzione di reti di supporto.

INIZIATIVE A SOSTEGNO DELLA COMUNITÀ DI PACE DI SAN JOSÈ DE APARTADO

Anche nel 2006 il CSDC ha sostenuto la Comunità di Pace di San Josè de Apartadó, attraverso la pubblicizzazione e disseminazione delle informazioni spesso drammatiche che i volontari in Colombia ci hanno segnalato. In questo contesto, il CSDC ha portato avanti il suo impegno nella Rete di Solidarietà alle Comunità di Pace composta da organizzazioni della società civile e enti locali. Tra le iniziative di sostegno e solidarietà del 2006, il Centro Studi Difesa Civile ha partecipato alle iniziative della Rete che si sono svolte a Roma il 21 febbraio 2006: si è tenuta una **conferenza stampa** presso la Provincia di Roma ed un successivo sit-in di fronte all'Ambasciata Colombiana ad un anno esatto dalla strage degli otto membri della comunità, strage tuttora impunita, per onorarne la memoria e per mantenere viva l'attenzione sulle violenze che la Comunità di Pace continua a subire. **Il Centro Studi Difesa Civile ha partecipato all'assemblea annuale della Rete italiana di sostegno alle Comunità di Pace e ha appoggiato la sua strutturazione e trasformazione in associazione** così da poter promuovere con maggior forza e costanza i percorsi di resistenza civile e nonviolenta dei contadini colombiani.



Nell'ambito di queste attività, il 24 novembre a Genova, il mondo accademico e dell'associazionismo ha invitato Dino García Duranti del CSDC a presentare il documentario "Hasta la Última Piedra" del regista Jan José Lozano. Il documentario denuncia l'utilizzo del massacro come pretesto da parte delle autorità statali per installare una caserma della polizia nel mezzo della comunità che, fino ad allora, cercava di salvarsi dalla guerra attraverso la nonviolenza e la neutralità. Il titolo "**Hasta la Última Piedra**" (fino all'ultima pietra) è stato scelto perché a San José le 164 vittime della guerra civile sono ricordate in un monumento costituito da pietre colorate, ognuna delle quali reca il nome di una di esse.

NONVIOLENT PEACEFORCE (NP) ED I PROGETTI DI PEACEKEEPING CIVILE: il CSDC continua



con l'impegno di sostegno agli sforzi di NP in Sri-Lanka attraverso attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e di diffusione del lavoro di NP tra sostenitori e simpatizzanti. Con questo scopo sono stati tradotti e diffusi diversi rapporti, relazioni e testimonianze dallo Sri-Lanka. Il CSDC ha anche avviato contatti con possibili enti pubblici e privati potenzialmente interessati a finanziare il lavoro di supporto alla società civile attiva per la pace in Sri-Lanka.

Nel corso dell'anno NP ha avviato studi esplorativi per la realizzazione di interventi anche in Colombia, Filippine ed Uganda.



PROGETTO "DIALOGHI DI PACE A CIPRO"

Dal Settembre 2005 il CSDC collabora con il Comune e la Provincia di Ferrara per la realizzazione del progetto "Dialogues of Peace in Cyprus". Il progetto ha l'obiettivo di sostenere e promuovere iniziative di confidence-building tra le comunità greco-cipriota e turco-cipriota. Durante il primo anno è stato realizzato un intervento di Servizio Civile Volontario grazie alla presenza di quattro volontari che si sono dedicati alla valorizzazione del patrimonio culturale condiviso della città vecchia di Nicosia. L'impegno prosegue con la promozione di diverse attività bi-comunali e del dialogo inter-etnico. Il progetto è coordinato da Davide Berruti, già coordinatore di "Dialoghi di Pace" a Mitrovica (Associazione per la Pace).

PROGETTO "DIALOGHI DI PACE NELLA REGIONE DI TSALKA (GEORGIA)"

Da aprile a luglio 2006 il CSDC, in partenariato con lo Human Rights Information and Documentation Center (Tbilisi, Georgia), ha realizzato un intervento pilota denominato "Dialogues of Peace in Tsalka Region" sul modello dei progetti già realizzati in Kosovo e a Cipro. L'attività di educazione alla pace aveva lo scopo di stimolare il lavoro comune, il dialogo e la cooperazione tra bambini di etnie diverse. Il progetto è stato ideato e progettato da Davide Berruti e Maura Morandi, coordinato in loco da Maura Morandi e finanziato dalla Agenzia svizzera per lo sviluppo e la cooperazione. L'iniziativa pilota ha riscosso notevole successo tanto che è in fase di studio una sua prosecuzione. Per saperne di più: <http://www.pacedifesa.org/canale.asp?id=393>



Pianta organica al 31.12.2006

Consiglio direttivo

Davide Berruti, Paolo Colantonio, Vanessa Conigli, Cristiana De Paoli, Dino Garcia Duranti, Damiano Marinelli, Bernardo Venturi, Valentina Pinna.

Presidente Direttore

Giorgio Giannini
Matteo Menin

**Rapporto delle attività
2006**

**Centro Studi Difesa Civile
(Associazione di Promozione Sociale)
www.pacedifesa.org**